



L'Italia è destinata al collasso demografico?

(la trascrizione è più in basso)

Lessico difficile

seguire

andare dietro a qualcuno o qualcosa, rimanere aggiornati rispetto a ciò che qualcuno fa

to follow

ogni tanto

di tanto in tanto, non spesso ma nemmeno mai

from time to time

il più (completo, completa) possibile

(completo) nella misura massima, quanto più
(completo, completa)

as much (complete) as possible



Se mi conosci e mi **segu**i da un po' di tempo, sai che su questo podcast mi piace, **ogni tanto**, parlare di temi non esattamente felici e "positivi". Lo faccio perché **voglio che tu ti faccia un'idea il più completa possibile** del mio Paese, dell'Italia, con i suoi aspetti positivi ma anche quelli negativi.

incantevole

che affascina, molto bello o attraente

enchanting, lovely

svariati, svariate

diversi, più di uno, numerosi

several

decennio

periodo di dieci anni

decade

sembrare

apparire in un certo modo, dare l'impressione

to seem

accennare

fare un piccolo gesto o menzione senza entrare nei dettagli

to hint



Insomma, va bene parlare di cibo, arte, cultura, città pittoresche e paesaggi **incantevoli**; ma l'Italia è un Paese complicato e che, secondo molti, tra l'altro, **sta attraversando** un declino economico-sociale, ormai, da **svariati decenni** e che non **sembra accennare** a interrompersi.

pezzo del puzzle

qui: metaforico; una parte che completa un insieme, una parte importante del quadro generale

piece of the puzzle

preoccupante

che causa ansia o timore, motivo di inquietudine

alarming



Il tema di cui **vorrei** parlare oggi è uno dei **pezzi del puzzle** di questo declino italiano, forse uno dei pezzi più **preoccupanti**: sto parlando del **calo** demografico, così **accentuato** in Italia da esser definito "crisi" demografica, o "**spirale**" demografica. Un problema che è collegato ad altri problemi sistemici che **affliggono** il nostro Paese, come vedremo.

calo

diminuzione, riduzione in
quantità o intensità

drop, decrease

accentuato, accentuata

reso più evidente o
marcato, enfatizzato

accentuated

spirale

movimento o forma a curva
continua, simbolo di
peggioramento progressivo

spiral

affliggere

causare sofferenza o
dolore, colpire
negativamente

to afflict, to trouble

essere alla ricerca di

cercare attivamente
qualcosa o qualcuno

to be looking for



Questo è Podcast Italiano, un podcast per imparare l'italiano attraverso contenuti interessanti e autentici. Stai ascoltando il podcast di livello intermedio o avanzato: se **sei alla ricerca di** contenuti un po' più semplici, cerca Podcast Italiano Principiante.

trovarsi

essere in un luogo o in una situazione

to be

permettere

dare la possibilità di fare qualcosa, autorizzare

to allow

un sacco di

molti, in grande quantità

a lot of

detto ciò...

dopo aver detto questo, espressione usata per introdurre qualcosa di diverso o opposto

that (being) said...

andiamo

invito a continuare, procedere

let's go



L'episodio di oggi è, nel concreto, un episodio di livello avanzato, motivo per cui ti consiglio particolarmente di dare un'occhiata alla trascrizione gratuita che prepariamo per te e che **si trova** sul nostro sito *podcastitaliano.com*. La trascrizione contiene un glossario dettagliato che ti **permetterà** di imparare e capire **un sacco di** parole ed espressioni probabilmente nuove per te. Trovi il link nelle note di questo episodio nell'app dove mi stai ascoltando: Spotify, Apple Podcast o qualsiasi app di podcast. **Detto ciò, andiamo.**

partire dalle basi

cominciare dalle cose fondamentali, iniziare dal principio

to start from, with the basics

decesso

la morte di una persona

death

nascita

il momento in cui un essere nasce, viene al mondo

birth

rispetto a

in confronto a, in relazione a

compared to

riuscire

avere successo in qualcosa di difficile

to manage

rinnovare

rendere di nuovo valido, aggiornare o dare nuova energia

to renew

la quale, il quale

che

which

leva



Partiamo dalle basi: che cosa **si intende** con "calo demografico"? Beh, il concetto alla base è molto semplice: un Paese in calo demografico ha più **decessi** che **nascite**, più persone che muoiono **rispetto alle** persone che nascono, i bambini che nascono. È un Paese che non **riesce a rinnovare** la sua popolazione, **la quale** diventa sempre più anziana, proprio perché le nuove **leve**, le nuove generazioni, **si fanno via via** meno **folte**, più **scarse**.

generazione, gruppo di
persone della stessa età
(termine solitamente usato
in riferimento a un gruppo
di reclutamento militare)

generation

farsi via via

diventare poco a poco,
trasformarsi gradualmente

to gradually become

folto, folta

fitto, denso

thick

scarso, scarsa

limitato, insufficiente, in
piccola quantità

scarce

affrontare

mettere impegno per risolvere una situazione difficile o complessa

to face

trovarsi

essere in una certa condizione o luogo, spesso inaspettatamente

to find oneself, to be

sotto

in posizione inferiore, al di là di un limite

under

cosiddetta, cosiddetto

anche detta, chiamata "così", dove così spesso non è il termine/ nome/ modo più preciso

so-called

soglia di sostituzione

numero minimo di figli per mantenere stabile la popolazione

replacement level

garantire

assicurare qualcosa, dare certezza

to guarantee

numericamente

in termini di quantità, cifre, numeri



Il problema del calo demografico, causato dalla bassa fertilità, come vedremo, non è un problema solo italiano. È un problema che **stanno affrontando**, direi, la maggior parte, se non tutti i Paesi più economicamente avanzati del mondo, con una sola eccezione. Rimanendo in Europa, tutti i Paesi più ricchi **si trovano** da un bel po' di tempo **sotto alla cosiddetta soglia di sostituzione**: stiamo parlando di quel livello di nuove nascite che **garantisce** alla popolazione di rimanere **numericamente** costante, cioè di non diminuire.

numerically

in media

in modo approssimativo,
come valore medio

on average

tasso

livello

rate

determinato, determinata

preciso, specifico, stabilito
in anticipo

given

calare

diminuire, scendere di
livello o quantità

to drop

al netto

tolto ciò che è escluso,
considerato solo
l'essenziale

net of

rimpolpare

rendere più pieno o
numeroso, aumentare

to replenish



Ecco, questa soglia è, forse lo sai già, di 2,1 figli per donna **in media**. Il numero medio di figli per donna è il cosiddetto **tasso** di fecondità, o di fertilità, o anche di natalità di un **determinato** Paese. Se questo tasso è inferiore a 2,1, la popolazione è destinata, matematicamente, a **calare** con il tempo, **al netto**, poi, dell'immigrazione, che può contribuire a **rimpolpare** la demografia.

a proposito

in riferimento a qualcosa,
parlando di

by the way

servire a

essere utile per uno scopo

to be necessary to

tener conto

considerare, includere nelle
valutazioni

to take into account

a (loro) volta

quando tocca a (loro),
quando è il (loro) turno

when it's (their) turn

trattarsi di

essere

to be

media

valore ottenuto facendo la
somma e dividendo per il
numero di elementi

average

se (tutto) va bene

se non ci sono problemi, se
tutto procede come
previsto

if (everything) goes well



Ah, **a proposito**: quel 0,1 **serve a tener conto** dei figli che muoiono prima di **farne a loro volta**, ma anche di chi emigra e di altri fattori: per questo non si parla di 2 figli per donna ma di 2,1 o, a volte, anche di più. Poi, ovviamente, **si tratta di una media**: ci saranno donne che faranno cinque figli (poche, in Italia) altre che ne faranno uno (**se va bene**) e altre che ne faranno zero; la media, comunque, deve essere 2,1, se non si vuole diminuire, come popolazione.

peggio

in modo più negativo o grave rispetto a prima

worse

rendersi conto

capire, accorgersi di qualcosa

to realise



Il Regno Unito si trova a 1,6, un po' **peggio**. Un tasso simile è quello degli Stati Uniti, sempre 1,6. Abbiamo poi la Germania e i Paesi Bassi, con 1,4 circa. L'Austria con 1,3. Ecco: **ci rendiamo presto conto** che, tra i Paesi sviluppati ed economicamente più avanzati, **ce n'è** solo uno **in cui** la popolazione non diminuisce, ma aumenta, ed è Israele, con un tasso di fertilità di 2,8 figli per donna nel 2023.

ebbene

termine usato per introdurre una spiegazione o una conclusione

well

redigere

scrivere in modo formale o ufficiale

to draft, to write

classifica

elenco ordinato per posizione o punteggio

ranking



Ebbene, l'Italia ha un tasso di fecondità totale di 1,21 figli per donna nel 2023, drammaticamente lontano dal 2,1 richiesto. Peggio di noi, in Unione Europea, fanno solo la Spagna con 1,12, Malta con 1,06, e la Lituania con 1,18. Ma dipende dall'anno che si va a guardare e dall'istituto che **redige** la **classifica**, perché i dati possono variare leggermente.

fecondo, feconda

fertile

fertile



E ci sono anche alcuni Paesi che fanno pure peggio dell'Italia: la Corea del Sud ha un tasso di fecondità di 0,6, e la Cina di un figlio per donna. L'Italia, comunque, è tra i Paesi meno **fecondi** al mondo: secondo *Population Reference Bureau* nel 2024 l'Italia è al 194esimo posto su 209 Stati sovrani.

studioso, studiosa

persona che studia o fa ricerca su un argomento

scholar

interrogarsi su qualcosa

riflettere profondamente, farsi domande su un tema

to wonder about something

al di là di

oltre, più in là rispetto a qualcosa

beyond, other than

desiderio

forte voglia o aspirazione verso qualcosa

desire



Gli **studiosi**, come te in questo momento, forse, **si interrogano sulle** cause di questa diminuzione delle nascite. **Al di là delle** ragioni economiche, sulle quali torneremo tra un secondo, ci sono anche altre possibili cause. In generale, oggi molte più donne lavorano, rispetto a qualche decennio fa, e come vedremo, **è normale che si crei** una tensione, una contrapposizione tra **desiderio** di maternità e ambizioni di carriera (tensione che, in Italia, come vedremo, è ancora più accentuata).

avvenire

succedere, accadere

to happen

scorso, scorsa

appena passato,
precedente nel tempo

last

influire

avere un effetto o causare
un cambiamento

to influence

venire da pensare (a qualcuno) a (+ oggetto) / che... (+ verbo)

quando a qualcuno viene
spontaneo di pensare a
qualcosa o che qualcosa
possa succedere

to make someone think of / that...

diffusione

espansione o propagazione
di qualcosa in molti luoghi

spread

banalmente

in modo semplice o ovvio,
senza particolari riflessioni

simply

bisogno

necessità

need



Poi ci sono i grandi decenni di cambiamenti sociali e culturali che **sono avvenuti** negli **scorsi** decenni e sicuramente **hanno influito**. **Mi viene da pensare** alla **diffusione** dei contraccettivi, **banalmente**, che sicuramente ha avuto **degli** effetti negativi sulle nascite involontarie, oltre ovviamente a tutti gli effetti positivi di cui **non c'è neanche bisogno** di parlare.

percorso

cammino, tragitto fisico o simbolico

path

proprio, propria

appartenente a qualcuno, personale

one's own



Poi, probabilmente, c'è un maggiore desiderio di viaggiare, di avere maggiore libertà, che chiaramente un figlio limita (e 2,1 figli limitano ancora di più). Insomma, un tempo il **percorso** era chiaro: si trovava un partner, **ci si sposava**, si facevano figli, e magari tutto questo quando si era nei **propri** vent'anni.

privarsi di

rinunciare volontariamente a qualcosa

to deprive oneself

pare che (+ congiuntivo)

sembra che

it seems that



Oggi c'è chi viaggia, c'è chi studia fino a 30 anni, magari facendo un dottorato, c'è chi semplicemente non vuole **privarsi** della propria libertà. E poi, probabilmente, ha un'influenza anche il calo di religiosità dell'Occidente. Perché la religione, almeno i grandi monoteismi medio-orientali come il Cristianesimo, danno grande importanza alla procreazione: ecco, **pare** che, almeno negli Stati Uniti, le persone religiose tendano ad avere tassi di fecondità superiori, quindi una certa correlazione dovrebbe esserci.

prole

figli, discendenza di una persona (o animale)

offspring

il che

espressione per usiamo per rendere l'oggetto della frase precedente

"soggetto" della prossima

which

compito

dovere o incarico da svolgere

task

alla propria portata

raggiungibile, qualcosa che si trova allo stesso nostro livello ed è quindi possibile da ottenere o fare

within one's own reach



E poi c'è il fatto che oggi vogliamo dare alla nostra **prole**, ai nostri figli, il nostro stesso tenore di vita, vogliamo che vivano come noi, **il che** crea grandissime aspettative e porta a rinunciare al **compito** di far figli, o al desiderio di far figli, se non sembra **alla propria portata**.

sviluppato, sviluppata

che ha raggiunto un livello avanzato o complesso

developed

al di sopra di

superiore a, in posizione o livello più alto

above

fatidico, fatidica

molto importante, decisivo, spesso atteso da tempo (a



E dunque nessun Paese **sviluppato** si trova **al di sopra della fatidica cifra** di 2,1, alla quale la popolazione, **appunto**, rimane costante. Ma tra i Paesi sviluppati, che fanno pochi figli, non si può **fare di tuttata l'erba un fascio**, perché la situazione è comunque molto variabile: si può fare meglio e si può fare peggio; e poi si può fare molto peggio, come l'Italia.

volte usato ironicamente)

fateful, decisive

cifra

numero o somma di
denaro, quantità

amount, sum

appunto

termine usato per
rafforzare o ribadire
qualcosa che abbiamo già
detto prima senza ripeterla

again

**fare di tuttata l'erba un
fascio**

generalizzare, considerare
tutti allo stesso modo
senza distinzioni

*to put everyone into the
same basket (lit. to bundle
everybody together in one
big bunch)*

invertire

cambiare l'ordine o la direzione opposta

to reverse

obbligare

costringere qualcuno a fare qualcosa

to force

procreare

generare figli, dare vita a nuova prole

to procreate

frenare

limitare, rallentare o fermare qualcosa

to stop, to slow down

metterci una toppa

tentare di rimediare a un errore o a una situazione difficile con una soluzione solo temporanea

to patch things up

mettere al mondo un figlio

far nascere un bambino, diventare genitore

to bring a child into the world

una tantum

una sola volta

one-time



Ci sono Paesi che investono molti soldi in *welfare* per incentivare le nascite, come quelli scandinavi; anche se gli investimenti non sono evidentemente sufficienti a **invertire** il calo demografico (beh, evidentemente, non puoi **obbligare** le persone a **procreare** se non vogliono), comunque aiutano a **frenarlo** e a **metterci una toppa**. C'è poi chi fa ben poco, come l'Italia, dove una coppia che **mette al mondo un figlio** può ricevere un contributo **una tantum** di 1.000 euro.

irrimediabilmente

in modo definitivo, senza possibilità di recupero

irreparably

clima

qui: contesto

context

stima

valutazione

estimation

richiedere

esigere

to require

hai voglia a...

espressione ironica che *letteralmente* indica una grande quantità (puoi fare tanti figli quanti ne vuoi) ma che qui si usa in modo ironico

here: there's no point in...



Cioè, 1000 euro una volta sola, e basta. Non esattamente un grande incentivo a mettere al mondo un figlio che cambierà **irrimediabilmente** la tua vita in un **clima** economico di grande incertezza, come quello italiano, e che secondo alcune **stime**, **richiede** dalla nascita alla maggiore età del figlio, qualcosa come 140.000 euro, cioè 645€ per 12 mesi, per 18 anni. E, **hai voglia a** fare un figlio!

asilo nido

struttura per la cura dei bambini molto piccoli mentre i genitori lavorano

nursery school

difficoltoso

difficile da fare

difficult

accedere a



Un grande problema italiano è quello degli **asili nido**, ovvero l'istruzione che va dagli 0 ai 2 anni, prima della cosiddetta scuola dell'infanzia, scuola materna: in Italia ne mancano molti ed è molto **difficoltoso accedervi**, sia perché la domanda **supera di gran lunga** l'offerta, sia perché i costi sono molto alti.

entrare, ottenere accesso a qualcosa

to access

superare

andare oltre, eccedere

to exceed

di gran lunga

molto più, decisamente

by far

stagnante

fermo a uno stato negativo, senza crescita o cambiamento

stagnant

sostenere

aiutare, supportare

to support



Ma non è di certo l'unico problema specifico dell'Italia: l'Italia è un Paese con un'economia **stagnante** da decenni, in cui non è facile trovare un lavoro stabile, che ti dia le sicurezze necessarie per **sostenere** economicamente uno o più figli, magari proprio 2,1 figli.

sconcertante

che lascia confusi, colpiti o turbati

unsettling, shocking

riguardare

essere riguardo a, avere a che fare con

to be about

stipendio

salario

salary

guadagnare

ottenere denaro tramite il lavoro

to earn

potersi permettere

avere abbastanza soldi per comprare o fare qualcosa

to be able to/ can afford

sudati guadagni

soldi ottenuti con fatica e impegno

hard-earned money

caro, cara

costoso

expensive

paragonare

confrontare

to compare



Una delle statistiche più **sconcertanti** riguarda gli **stipendi**, nello specifico i salari reali, cioè quello che realmente **guadagniamo**, considerando anche il potere di acquisto, cioè quanti beni o servizi possiamo **permetterci** con i nostri **sudati guadagni**. Perché un conto è vivere in Italia, con i suoi costi, un conto è vivere in Svizzera o in Islanda, dove tutto costa più **caro**. Ecco, la misura del salario reale ci aiuta proprio a **paragonare** i Paesi, considerando queste differenze di potere di acquisto.

cavarsela

riuscire a fare qualcosa nonostante le difficoltà

to manage, to get by

arretratezza

condizione di sviluppo limitato o inferiore alla media

backwardness

constatare

osservare e riconoscere come vero

to ascertain



Andiamo un po' a vedere, dunque, come **se la cavano** i Paesi europei e come sono andati dagli anni '90 ad oggi. Beh, se non ci sorprende che quelli che hanno fatto meglio siano Paesi che partivano da situazioni di maggiore **arretratezza** economica, come Lituania, Estonia, Lettonia, ma anche Polonia e Irlanda, dobbiamo però **constatare** che anche gli altri Paesi sviluppati europei sono cresciuti in termini di salari reali.

perdita

mancanza o scomparsa di qualcosa di importante

loss

pesante

gravoso, difficile da sopportare, di grande peso

heavy

pensarci due volte

riflettere bene prima di fare qualcosa

to think twice about something



E dal 2008 ad oggi pare che la diminuzione si sia accentuata, con una **perdita** dell'8% (sicuramente, poi, la crisi economica iniziata proprio in quell'anno ha contribuito molto). Anche questo è un dato molto **pesante**, che ci dice qualcosa di semplice, alla fine: che gli italiani stanno diventando più poveri. E, chiaramente, chi ha pochi soldi **ci penserà due volte** (o tre, o quattro) prima di mettere al mondo un figlio. O 2,1 figli.

gestione

organizzazione o controllo di qualcosa

management

fortemente

in modo intenso o deciso

strongly

sbilanciata, sbilanciato

non in equilibrio, non bilanciato

unbalanced

conciliare (due o più cose)

trovare un modo per far convivere due attività o esigenze

to reconcile (two or more things)

genitorialità

condizione e responsabilità dell'essere genitori

parenting

senza mezzi termini

in modo diretto, senza attenuare l'impatto di ciò che diciamo

bluntly

per quanto mi riguarda

dal mio punto di vista

as far as I'm concerned

occuparsi di



Un altro problema è che la **gestione** dei figli è ancora **fortemente sbilanciata** sulle donne, per le quali **conciliare** la **genitorialità** e il lavoro è ancora molto difficile. Ecco, uno dei dati più scandalosi, dico "scandalosi" proprio, **senza mezzi termini, per quanto mi riguarda**, è questo: se in Italia il congedo (cioè quel periodo di tempo in cui un genitore può stare a casa per **occuparsi** del neonato senza perdere lo stipendio) per le madri è di 5 mesi, il congedo di paternità, quindi per i papà, **è della bellezza di... tieniti forte... 10 giorni**. Questo, inevitabilmente, obbliga la donna a **farsi carico**, più dell'uomo, della cura del bambino; perché, anche volendo, se sei uomo e hai un lavoro dipendente, dopo 10 giorni devi tornare in azienda, **che ti piaccia o no**.

prendersi cura o essere
responsabili di qualcosa

to take care of

**essere della bellezza di (+
cifra)**

per un totale di (+ cifra
numerica molto alta)

for a total of...

tieniti forte...

espressione usata per
preparare qualcuno a
un'informazione scioccante

brace yourself...

farsi carico di

assumersi una
responsabilità o un
impegno

to take on

che ti piaccia o no

anche se non sei d'accordo
o non vuoi

whether you like it or not

portare a

causare, condurre verso una conseguenza

to lead to

costringere

obbligare qualcuno a fare qualcosa contro la propria volontà

to force

valutare

esaminare per capire il valore o l'importanza

to evaluate



In generale, conciliare il desiderio di diventare madre con le proprie ambizioni di carriera, in Italia, è complicatissimo: di fatto la maternità è un ostacolo dal punto di vista lavorativo, ed essere madri **porta a** meno ore lavorate (molto spesso, perché spesso **costringe** le madri a lavorare a tempo parziale) e quindi meno soldi. Oppure molti sacrifici. Insomma, per una coppia di genitori, e soprattutto per una donna, decidere di fare un figlio è una scelta da ponderare, da **valutare** con grande attenzione.

un tempo

in passato, in un'epoca precedente

once

dopotutto

considerando tutto, alla fine

after all

mortalità infantile

numero di bambini che muoiono nei primi anni di vita

infant mortality



Bene. Cioè male, in realtà. Ma quando è incominciato questo calo demografico? **Un tempo**, ovviamente, il calo non c'era: **dopotutto** per calare... beh, devi partire da un punto più alto per arrivare a uno più basso, no? Nel secondo Dopoguerra infatti l'Italia ha visto un aumento delle nascite rispetto agli ultimi anni della guerra, nascite che comunque erano molto più alte di oggi nei periodi pre-guerra. La differenza è che un tempo la mortalità era anche molto più alta, soprattutto la **mortalità infantile**.

precedente

che è venuto prima

previous

culminare in

raggiungere un punto
massimo o finale

to culminate in

in buona parte

per la maggioranza, per lo
più

largely

contadino, contadina

legato al lavoro nei campi

farming

potenza

grande forza

power

nell'arco di

entro un certo periodo di
tempo, nel corso di

over the course of

velocizzarsi

diventare più rapido,
accelerare, aumentare la
propria velocità

to speed up

rallentare

diventare più lento,
diminuire la velocità

to slow down



E dunque le nascite tornano ai livelli degli anni immediatamente **precedenti** la guerra, **culminando** nel 1964, anno in cui i nuovi italiani furono più di un milione: è il periodo del boom economico, in cui l'Italia si trasforma da un Paese ancora **in buona parte contadino** a una **potenza** industriale mondiale **nell'arco di** pochissimi anni. Da quel momento in poi inizia un calo delle nascite, che **si velocizza** negli anni '70, **rallenta** negli anni '90 e addirittura si inverte nei primi 2000, ma che poi **riprende** dal 2008 ad oggi **a un ritmo piuttosto sostenuto**. Ah, se nel 1964 i nuovi nati erano oltre il milione, nel 2022, **tale** numero è sceso, per la prima volta nei 160 anni di storia italiana, sotto le 400.000 unità. E non c'è motivo di pensare che il calo si arresterà, **visti i presupposti**.

riprendere

ricominciare, ritornare a muoversi in un certo modo

to start again

a un ritmo sostenuto

con una velocità costante e piuttosto alta

at a steady pace

piuttosto

abbastanza

rather, quite, pretty

tale

così, di quel tipo o di quella portata

such

visti i presupposti...

considerando le condizioni iniziali o la situazione data

given the premises...

nonché

e anche, oltre a ciò

as well as

vertiginosamente

in modo molto rapido o impressionante, quasi da far girare la testa

dramatically

aspettativa di vita

numero medio di anni che una persona può vivere

life expectancy

a seconda di

in base a, variando in relazione a

depending on

misurazione

atto di determinare una quantità o grandezza

measurement



Al tempo stesso, aumentano i decessi: dagli anni '90 in Italia **muoiono più persone di quante ne nascano**. Questo si spiega col fatto che ci sono più persone rispetto a un tempo, banalmente, **nonché** più persone che arrivano ad età molto avanzate. Sì, perché l'aspettativa di vita è aumentata **vertiginosamente** con il progresso tecnologico nel corso del Ventesimo secolo. L'Italia, non so se lo sai, è uno dei Paesi con la più alta **aspettativa di vita** al mondo. Si vive molto a lungo in Italia. **A seconda della misurazione** che troviamo, l'Italia si trova comunque regolarmente nella top 10 dei Paesi mondiali in cui si vive più a lungo. O ci si può aspettare di vivere più a lungo.

coorte

gruppo di persone nate
nello stesso periodo

cohort

siccome

dato che, perché

since

fascia di età

gruppo di persone divise
per età, gruppo di persone
della stessa età

age group

intendere

voler dire

to mean

qualsiasi

uno qualunque, non
importa quale

any



Ciò significa che queste grandi **coorti**, questi grandi gruppi di persone anziane che sono nate negli anni '20, '30, '40 iniziano a morire, e **siccome** sono gruppi molto numerosi, lo fanno in quantità sempre maggiori. Se negli anni '80 la **fascia di età** più rappresentata era quella delle persone di vent'anni (cioè, "le persone di vent'anni" **intendo** precisamente venti, non 21, 22, 23, ma vent'anni) erano superiori a quelli di **qualsiasi** altra età (erano quelli nati nel boom economico), oggi la fascia di età più rappresentata è quella delle persone di cinquantanove anni.

man mano che

progressivamente nel
tempo, mentre

as

lasciarci

eufemismo per morire,
venire a mancare

to die



E anche questo numero è destinato ad aumentare, **man mano che** inizieranno a **lasciarci** le generazioni numerose, quelle dei baby boomers, che sono nate dopo la Seconda guerra mondiale.

abituarsi

aver fatto l'abitudine nel fare qualcosa

to get used to



E dunque la popolazione generale, in Italia, cala, ed è già calata di due milioni di unità tra il 2014 e il 2022. Se **ci eravamo abituati** a dire che in Italia vivono 60 milioni di persone, beh, non è più così, anche perché i flussi migratori non sono sufficienti a compensare le nascite minori.

invecchiamento

processo di diventare più vecchi

aging

porre un problema

creare una difficoltà o una questione da risolvere

to pose a problem

ovvero

cioè, in altre parole

that is

andare in pensione

smettere di lavorare raggiunti i limiti di età

to retire

piano piano

lentamente, gradualmente

little by little

diritto

qualcosa che spetta a qualcuno per legge o



Un'altra caratteristica di un Paese con poche nascite ma con un'alta aspettativa di vita è **l'invecchiamento** della popolazione. L'età media italiana ha superato i 46 anni ed è una delle più alte al mondo, nonché la più alta d'Europa. Questo **pone un problema** gigantesco per le casse dello Stato, **ovvero** che queste persone sono già andate o **stanno piano piano andando in pensione**, il che significa avere **diritto** a un mantenimento economico dallo Stato, da parte dello Stato. Le pensioni, che sono un altro **vaso di pandora** a cui si potrebbe dedicare un intero episodio, ma che è **legato** al tema di oggi, sono... sono un tema molto importante, dunque parliamone.

giustizia

right

vaso di pandora

situazione che sembra
piccola ma può causare
molti problemi

pandora's box

legato, legata a...

collegato, connesso a
qualcosa

linked to

disoccupazione giovanile

mancanza di lavoro tra i
giovani

youth unemployment

essere mantenuti, mantenute

essere sostenuti
economicamente da altri

to be financially supported

previdenza sociale

sistema di protezione
economica per i cittadini
(pensioni, sanità...)

social security



Un Paese in cui nascono sempre meno persone e ci sono sempre più anziani è un Paese in cui ci sono sempre meno persone che pagano le tasse (problema che è aggravato dalla **disoccupazione giovanile** che è elevatissima in Italia) e sempre più persone che invece non contribuiscono più, essendo appunto in pensione, e devono, invece, **essere mantenute** economicamente dallo Stato e, quindi, di fatto, dai lavoratori che pagano i contributi sociali, la **previdenza sociale**.

**pensionistico,
pensionistica**

relativo alle pensioni

*pension-related,
retirement-related*

mettere da parte qualcosa

risparmiare o conservare
per il futuro

*to put something aside, to
save something for later*

cassaforte

contenitore sicuro per soldi
o oggetti di valore

safe, strongbox

tesoretto

piccolo tesoro, cioè
risparmio o somma
accumulata

small treasure

attualmente

al momento, nel presente

currently

via via

progressivamente, col
passare del tempo

gradually

patto

accordo tra due o più parti

deal

andare avanti



Una precisione importante: in Italia i contributi **pensionistici** che un lavoratore paga non vengono **messi da parte**, in una **cassaforte**, come se fossero un **tesoretto** che gli **viene restituito** al momento della pensione; no, vengono invece usati subito dallo Stato per pagare i pensionati **attualmente** in vita. Ok? Vengono presi e usati. Questo sistema si chiama, in economia, "pay as you go": "paga **via via**", dicamo così. Le generazioni giovani pagano le pensioni di quelle più anziane, in un **patto** generazionale, inter-generazionale, che **va avanti ciclicamente**.

continuare, proseguire nel tempo

to go on

ciclicamente

in modo ripetuto nel tempo, seguendo un ciclo

cyclically

spettare (qualcosa a qualcuno)

essere un diritto o dovere di qualcuno

to be due to someone

finanziare

fornire soldi per sostenere un'attività

to fund

reggere

sostenere, resistere a una pressione o peso

to hold up



Il problema penso sia evidente, no? Se ci sono sempre più anziani a cui **spetta** una pensione e sempre meno lavoratori che pagano le tasse che **finanziano** quelle pensioni, beh, il sistema non può **reggere**.

arrivare a (fare qualcosa)

giungere al punto di fare qualcosa

to get to the point of

metà

punto intermedio, cinquanta per cento

half

bastare



L'Italia è **arrivata a spendere metà** del suo bilancio (cioè dei soldi che spende in un anno) in pensioni, una cifra francamente **sconcertante**. Perché poi, i soldi che io pago come contribuente, non **bastano**.

essere sufficiente

to be enough, sufficient

nell'ambito di

nel contesto di, all'interno
di un campo

*within the scope, the field
of*

essere in difficoltà

trovarsi in una situazione
complicata

to be in trouble

tassare

imporre delle tasse

to tax

far fronte a

affrontare e cercare di
risolvere una situazione

to deal with

crescente

che aumenta
progressivamente

growing

spesa

uscita di denaro per un
bene o servizio

expense

innanzitutto

prima di tutto, come prima
cosa

first of all



Ma poi non ci sono solo le pensioni: una popolazione più anziana è una popolazione che ha bisogno di cure mediche, **nell'ambito** di un sistema di salute pubblica che è sempre più **in difficoltà**. Questo può portare un Paese a voler, o dover, **tassare** i propri cittadini ancora di più, per **far fronte alle** enormi e sempre **crescenti spese**. Una maggiore tassazione significa **innanzitutto** mettere in difficoltà le **imprese**, obbligando quelle che possono ad **andarsene via** e **allontanando** gli investimenti dall'estero, ma anche **facendo scappare** i giovani talentuosi e **istruiti** che potrebbero contribuire alla crescita economica del Paese con le loro competenze e il loro ingegno.

imprese

azienda o attività
economica

company

andarsene via

andare via da un luogo

to leave

allontanare

portare o spingere lontano

to push away

far scappare

costringere qualcuno ad
andarsene, farlo fuggire

to drive away

istruito, istruita

che ha ricevuto
un'educazione, formato
culturalmente

educated

fuga dei cervelli

emigrazione di persone istruite o qualificate verso l'estero

brain drain

apertura

atteggiamento o condizione disponibile al cambiamento o al dialogo

openness

qualificato, qualificata

con competenze o preparazione specifica

qualified

umile

semplice, modesto

humble

altrove

in un altro luogo

elsewhere



Sì, perché, questo degli italiani che se ne vanno è un altro degli enormi, giganteschi problemi strutturali dell'Italia: la cosiddetta **fuga dei cervelli**. Dal 2011 al 2023 più di mezzo milione di italiani tra i 18 e i 34 anni sono emigrati alla ricerca di stipendi più alti, migliori opportunità lavorative, maggiore **apertura** culturale, anche, maggiore qualità di vita. E, tra l'altro, non è solo una fuga dei cervelli, perché se un tempo ad andarsene erano i profili più **qualificati**, oggi lasciano l'Italia anche persone meno qualificate, che fanno lavori più **umili**, che però non vedono opportunità nel proprio Paese, e guadagnerebbero di più **altrove**.

meno

di quantità inferiore

less

spinta

stimolo, impulso a fare qualcosa

push

propensione

inclinazione naturale verso qualcosa

tendency

scarsamente

in modo insufficiente o debole

poorly

andare forte

essere popolare, avere successo

to be popular, to be doing well

incapace

non in grado di fare qualcosa

incapable

valore aggiunto

elemento che dà maggiore utilità o pregio

added value

petrolio

qui: metafora per una grande risorsa o ricchezza,



Quindi se ne vanno anche loro in numeri sempre maggiori, contribuendo a che nel Paese rimangano persone sempre più anziane, più stanche, con **meno spinta** imprenditoriale, meno vitalità, meno **propensione** al cambiamento. Non è sorprendente, tra l'altro, che il sistema produttivo italiano sia **scarsamente** innovativo, ancorato a settori in cui **va forte** storicamente, ma **incapace** di innovare e creare imprese ad alto **valore aggiunto**. Beh, poi c'è chi dice che il nostro "**petrolio**" è il turismo: ne abbiamo già parlato in un altro episodio recentemente, come portare **ulteriori** turisti in Italia non sia un problema, quindi non ne parlo qui.

miniera d'oro

goldmine

ulteriore

in aggiunta, che si
aggiunge a quanto già
detto

further

meritare

essere degni di qualcosa,
guadagnarselo

to deserve

essere in grado

avere la capacità di fare
qualcosa

to be able

minimamente

nemmeno in modo piccolo
o parziale

(not even) slightly

quadro

situazione generale

picture

malattia

condizione di salute
alterata

illness



Comunque anche questo tema, dico quello dell'emigrazione dei giovani, **meriterebbe** un episodio a parte, ma è un altro pezzo del puzzle. Ah, forse non c'è bisogno di specificarlo, ma l'Italia non **è minimamente in grado**, a sua volta, di attrarre giovani di talento dall'estero: siamo agli ultimi in Europa in questo. Insomma, man mano che parliamo di questo problema, emergono altri problemi, emerge il **quadro** preoccupante di un paziente, il Paese Italia, che ha un sacco di **malattie**, un sacco di problemi tra loro collegati e che sono di difficile soluzione.

discorso

ragionamento su un tema

argument, question

chiunque

ogni persona, non importa chi

anyone

testimonianza

racconto o prova diretta di un'esperienza

testimony

clima

qui: ambiente sociale o emotivo, aria

climate, atmosphere

sfiducia

mancanza di fiducia o speranza

mistrust

mancanza di

assenza di qualcosa

lack of



Ora parlo per me, faccio un **discorso** più personale, ma penso che **chiunque** nato negli anni '90 e dopo possa offrire **testimonianze** simili alla mia. In Italia, noi giovani siamo cresciuti in un **clima** di generale **sfiducia**, di **mancanza di** opportunità, senza un'idea chiara di futuro, senza prospettive.

perlopiù

nella maggior parte dei casi
mostly

lavorativamente parlando

dal punto di vista del lavoro
professionally speaking



Se negli anni '50 e '60 c'era un grande ottimismo, c'era una speranza di un futuro migliore, di un progresso che avrebbe sempre migliorato la propria vita, oggi quest'ottimismo e questa speranza **perlopiù** mancano... mancano completamente, direi. I giovani stessi diventano dunque meno ambiziosi, sfiduciati, evitano il rischio (tra cui il rischio di fare figli), sono più apatici, sono più pessimisti. Molti dei più ambiziosi, **lavorativamente parlando**, se ne vanno all'estero.

non avere le forze di

non riuscire a fare qualcosa
per stanchezza o
demotivazione

to not have the strength to

lottare

combattere con impegno
per ottenere qualcosa

to fight

fare parte di

essere incluso in un gruppo

to be part of

minoranza

gruppo più piccolo rispetto
a un altro

minority



Quelli che rimangono si adattano allo scenario attuale ma **non hanno le forze di lottare** per cambiare le cose, anche politicamente. Anche perché come le cambi, le cose, se **fai parte di** una **minoranza** e per arrivare a governare democraticamente devi convincere la maggioranza dei cittadini, di cui molti sono anziani, appunto, a votare per te? "**Bisogna puntare sui giovani**": è una formula **vuota** di cui la politica (che è stata assolutamente inefficiente e incompetente sia da destra che da sinistra) **si riempie la bocca**, senza poi, però, far nulla di concreto per migliorare le loro condizioni di vita e il loro futuro.

puntare su

investire o credere in
qualcosa o qualcuno

to bet on

vuoto, vuota

senza contenuto

empty

riempirsi la bocca

parlare in modo esagerato
e superficiale senza poi
agire

*to talk big (lit. to fill one's
own mouth)*

ritornello

frase ripetuta spesso,
anche figurativamente

refrain

accorgersene

rendersi conto di qualcosa

to realise, to notice

ridursi (in un certo modo, stato)

finire per trovarsi in una
brutta condizione

to end up (in a bad state)

gioco di parole

frase con doppio
significato, usata per fare
effetto

pun



Ti metto il **ritornello** ma ascolta tutta perché è molto interessante.

Caparezza: *E poi se ne vanno tutti, da qua se ne vanno tutti*

Non te ne accorgi, ma da-da-da qua se ne va-vanno tutti

E poi se ne vanno tutti, da qua se ne vanno tutti

Non te ne accorgi, ma da qua se ne vanno tutti

Tony Hadley: *Goodbye Malinconia*

Caparezza: Come **ti sei ridotta** in questo stato?

Tony Hadley: *Goodbye Malinconia*

Caparezza: *Dimmi chi ti ha ridotta in questo stato*

Tony Hadley: *Goodbye Malinconia*

Adoro il **gioco di parole** tra *stato*, come "condizione", e *Stato* come "Paese". Ma ascolta la canzone intera perché ti piacerà.

effettivamente

in effetti, realmente

actually, indeed

essere tutto questo problema

essere così grave come sembra

to be such a big deal

essere un male

essere una cosa negativa

to be a bad thing

danneggiare

provocare un danno

to damage



Ora, **c'è chi magari potrebbe chiedersi** se un calo demografico sia **effettivamente** poi **tutto questo** problema. C'è chi dice che siamo già troppi sul pianeta Terra, e che non sarebbe necessariamente **un male** se fossimo un po' di meno. Beh, abbiamo visto il problema delle pensioni e del sistema sanitario, e di come... insomma... questo calo demografico, questa crisi demografica **danneggerebbe** una popolazione più anziana con sempre meno giovani in termini assoluti, oltre che anche i giovani stessi che, appunto, sono incentivati ad andarsene.

rendere

far diventare qualcosa in un certo modo

to make

il nuovo

la novità, qualcosa di recente o mai visto prima

innovation, change

cambiamento

passaggio da una condizione a un'altra

change



E abbiamo già visto che questo avrebbe la conseguenza di **rendere** la popolazione meno imprenditoriale, meno energica, meno creativa, più ancorata al passato e alla nostalgia, o alla malinconia, come direbbe Caparezza. Più conservatrice, ostile al **nuovo** e al **cambiamento**.

conoscenza

sapere acquisito tramite studio o esperienza

knowledge

tristemente

in modo triste o con dispiacere

sadly

attuale

del momento presente

current



Abbiamo già visto tutto questo che, tra l'altro, avviene in un Paese fondamentalmente e oggettivamente ignorante, che non è dotato delle **conoscenze** minime necessarie nel mondo di oggi, come emerge da numerosi report dell'OCSE: ne ho parlato nell'episodio di livello *Avanzato #28*, che è di ben cinque anni fa, ma è ancora **tristemente attuale**.

capace di

in grado di fare qualcosa

able to

fornire

dare o mettere a disposizione

to provide

lasciare indietro

non portare con sé, abbandonare

to leave behind

duro, dura

cattivo, crudo

harsh



Purtroppo la scuola italiana non è assolutamente **capace di fornire** competenze adeguate ai suoi cittadini; e abbiamo visto, poi, che molte delle persone più istruite se ne vanno, **lasciando indietro** i più ignoranti. So che sembro **duro**, ma è oggettivamente così; e questo viene misurato, anno dopo anno.

funzionare

essere operativo, dare il risultato atteso

to work

granché

molto, usato spesso in frasi negative

(not) much (usually in negative form)



Quali sono le soluzioni? Come abbiamo visto, si può cercare di incentivare, fondamentalmente con i soldi, le persone a fare figli, ma abbiamo anche visto che questo non sembra **funzionare granché**, anche nei Paesi che lo fanno meglio. C'è poi chi vede nell'immigrazione un possibile pezzo della soluzione.

affatto

per niente, in nessun modo

at all

proveniente da

che arriva da un luogo o contesto specifico

coming from

usanza

abitudine o tradizione culturale

custom

ghettizzazione

isolamento forzato o spontaneo di un gruppo sociale o etnico

ghettoization

disagio

sensazione di malessere fisico, emotivo o sociale

discomfort



E non è **affatto** detto che aumentare indiscriminatamente i flussi migratori non porti a difficoltà nell'integrazione di milioni di persone, tra l'altro **provenienti da** culture e **usanze** diverse dalle nostre, e che potrebbe quindi portare a una loro **ghettizzazione** e a problemi di ordine pubblico. Perché si sa, il **disagio**, poi, causa problemi sociali.

trattare bene

comportarsi con rispetto e
gentilezza verso qualcuno

to treat well

fare di tutto per

impegnarsi al massimo per
ottenere qualcosa

to do everything possible to

a partire da

dal momento in cui
comincia qualcosa

starting from

conseguire la cittadinanza

ottenere la nazionalità di un
Paese

to obtain citizenship

persino

addirittura, perfino

even

nato e cresciuto in, nata e cresciuta in

persona che ha vissuto
tutta la vita in un luogo

born and raised in



L'Italia, molto sinceramente, non **tratta bene** i migranti e **fa di tutto per** rendergli complicata la vita, **a partire dalla** complicatissima burocrazia per poter vivere qua legalmente, alle infernali procedure necessarie per **conseguire la cittadinanza (persino se sei figlio di immigrati, nato e cresciuto in Italia)**.

avere il lusso di

poter fare qualcosa che
altri non possono
permettersi di fare

to have the luxury of

costretto, costretta

obbligato, senza scelta

forced

controvoglia

senza volerlo, con
riluttanza

unwillingly

essere solo di passaggio

rimanere in un luogo per
poco tempo

to be just passing by



Chi **ha il lusso di** scegliere dove immigrare, difficilmente viene in Italia, preferendo altri Paesi sviluppati che possano garantire loro condizioni migliori e un trattamento migliore. Chi non può, quindi i più disperati, in fuga da condizioni di vita terrificanti, vengono in Italia ma *obtorto collo*, cioè sono **costretti**, vengono **controvoglia**, e magari **sono solo di passaggio**; e a questo proposito, tra l'altro, pare che gli stessi immigrati di un tempo, che sono arrivati negli scorsi decenni, se ne stiano andando dall'Italia in numeri sempre maggiori.

prevedere

immaginare in anticipo,
pianificare

to foresee

tutti, chi più chi meno

ognuno, in misura diversa

everyone, some more than others

far fronte a

gestire una difficoltà o
affrontare un problema

to deal with



Insomma, sarà forse inevitabile, e c'è chi **prevede** un futuro in cui i Paesi sviluppati, **tutti, chi più chi meno**, in situazioni di crisi demografica, dovranno contendersi i migranti per **far fronte** al problema nel proprio Paese.

sentito, sentita

che fa emozionare,
positivamente o
negativamente

heartfelt

abbondantemente

in grande quantità, più che
abbastanza

abundantly

partito (politico)

gruppo organizzato con
idee politiche comuni

(political) party

mandare giù

accettare qualcosa di
difficile o spiacevole

to swallow (figuratively)

restio, restia

non disposto, riluttante

reluctant

accogliere

dare il benvenuto o
accettare qualcuno o
qualcosa

to welcome, to accept



Bene. Ora: il tema migratorio in Italia è molto **sentito** ed è già stato al centro del dibattito politico e utilizzato **abbondantemente** dai **partiti** di destra, che oggi sono al governo, soprattutto tra il 2014 e il 2017, anni in cui l'Italia ha effettivamente ricevuto molta immigrazione: ma l'immigrazione necessaria a compensare le scarse nascite, come abbiamo detto, dovrà essere ancora maggiore di quella. Dunque, come fare a farla accettare agli italiani, come fargliela **mandar giù**, visto che gli italiani sono già oggi così **restii** ad **accogliere** gli immigrati? Come... come li convinciamo, gli italiani?

sperare in

desiderare che qualcosa accada

to hope for

sopravvivenza

continuazione della vita in condizioni difficili

survival

per carità

esclamazione per esprimere rifiuto o preoccupazione

sure, for heaven's sake

futuribile

che potrebbe accadere nel futuro, ma incerto

possible in the future

vedere la luce

nascere, accadere, venire alla luce (anche in senso figurato)

to actually happen, to come to light



C'è infine chi **spera** in un'utopia tecnologica: un futuro in cui non dovremo più lavorare e le macchine faranno tutto per noi; un futuro magari in cui la nostra **sopravvivenza** sarà garantita da un reddito universale di base, o *Universal Basic Income*. Tutto è possibile, **per carità**, ma si tratta di soluzioni **futuribili** e che non è detto che **vedranno mai la luce**. Insomma, quello della crisi demografica è uno... davvero, uno dei più grandi problemi strutturali italiani, che, come abbiamo visto, sono tanti, e sono tutti interconnessi tra di loro come un puzzle.

**fare finta di (+ infinito) /
fare finta che (+
congiuntivo)**

comportarsi come se
qualcosa fosse vera, anche
se non lo è

*to pretend to, to pretend
that*

peggiorare

diventare peggiore

to worsen

fare delle previsioni

immaginare o stimare ciò
che accadrà

to make predictions

azzardato, azzardata

rischioso, incerto o
avventato

bold



Ed è un problema di cui non si parla
granché nel dibattito pubblico: è
l'elefante nella stanza, per dirla con
un'espressione inglese, che tutti
ignoriamo, che **facciamo finta** che
non ci sia, ma che **peggiora** di anno in
anno. Cioè, un elefante che sta
diventando sempre più grande e
minaccioso nel corso del tempo, e
che con il tempo potrebbe diventare,
secondo me, uno dei più grandi temi
di cui discuteremo, insieme forse...
non so, **faccio delle previsioni:**
l'intelligenza artificiale e il
cambiamento climatico. Beh, non
sono previsioni molto **azzardate**,
bisogna dire.

rendersi conto

capire qualcosa
improvvisamente o
chiaramente

to realise

tutt'altro

l'opposto, ben diverso da
ciò che si pensa

quite the opposite

dipingere un quadro

dare un'idea, descrivere
una situazione in un certo



E niente: siamo arrivati alla fine. **Mi
rendo conto** che l'episodio di oggi
non è dei più divertenti, **tutt'altro**, ma
l'ho detto all'inizio: io non voglio
dipingere un quadro solo positivo del
mio Paese. Forse sbaglio, forse dovrei
parlarti solo di cibo, di pizza e
mozzarella e architettura, o... non lo
so... di... di Capri e Positano! Non lo
so, nel caso fammelo sapere nei
commenti, che magari per i prossimi
episodi **mi adeguo!**

modo

to paint a picture

adeguarsi

adattarsi a una nuova
situazione o regola

to adapt

plasmare

modellare, formare nel
tempo

to shape

venire bene

uscire in modo positivo,
avere un buon risultato

to turn out well



E se ti interessano, a proposito, temi complessi come questo, ti piacerà il corso *Dentro l'Italia in italiano*, il corso di livello avanzato di Podcast Italiano dove ti parliamo anche (non solo, fortunatamente) dei problemi dell'Italia, ma più in generale di tutti i fenomeni sociali e culturali del Novecento che **hanno plasmato** l'Italia, che l'hanno resa il Paese che è oggi. Tutto questo mentre migliori il tuo italiano e lo porti a un livello avanzato. È davvero un gran corso. Lo so che me lo dico da solo, ma **è venuto davvero bene** ed è piaciuto un sacco agli studenti che l'hanno fatto. Puoi scoprire *Dentro l'Italia* al link che ti lascio nelle note di questo episodio.

concludere

finire qualcosa, oppure
trarre una conclusione

to conclude

augurarsi qualcosa

desiderare fortemente che
qualcosa accada

to hope for something

ripassare

rivedere qualcosa per
ricordarla meglio

to review

maniera

modo di fare qualcosa
way

dare un'occhiata a

guardare rapidamente

to take a look at



Bene, spero che il prossimo episodio di livello avanzato sarà un po' più divertente... anche se... **pensandoci...** dovrei ancora **concludere** la serie sul fascismo, quindi... vabbè, l'episodio avanzato ancora successivo sarà divertente, dai... lo spero, **me lo auguro**. Ti ricordo che, se vuoi, puoi **ripassare** le parole difficili di questo episodio nello splendido e ricchissimo glossario che offriamo in **maniera** assolutamente gratuita sul nostro sito. **Dai un'occhiata alle** note dell'episodio se mi ascolti su Spotify o su altre app, oppure vai direttamente su podcastitaliano.com.

intendere

voler dire

to mean

valutare

dare un voto su una
piattaforma che ti consente
di farlo

to evaluate

questo è tutto per oggi

non c'è altro da aggiungere
per ora



Ecco, però, non lasciare un commento con letteralmente 5 emoji di stelle come è successo di recente in un episodio: no, **intendo**, lascia un commento con le tue osservazioni e poi **valuta** l'episodio 5 stelle su Spotify. Sono due cose diverse, due azioni separate, ok? Se ti va, ovviamente. Bene, **questo è tutto per oggi, alla prossima**.

that's all for today

alla prossima

ci vediamo o ci sentiamo la prossima volta

until next time

Note grammaticali

voglio che tu ti faccia un'idea

il verbo "volere" esprime un desiderio personale, soggettivo, per cui richiede il congiuntivo (il modo verbale che usiamo per esprimere ciò che è soggettivo)



Se mi conosci e mi **segui** da un po' di tempo, sai che su questo podcast mi piace, **ogni tanto**, parlare di temi non esattamente felici e "positivi". Lo faccio perché **voglio che tu ti faccia un'idea il più completa possibile** del mio Paese, dell'Italia, con i suoi aspetti positivi ma anche quelli negativi.

sta attraversando

la costruzione "stare + gerundio" si usa per parlare di qualcosa che *sta succedendo*, che è in progresso, nel momento della narrazione. È un'azione già iniziata, ma non ancora finita nel momento della narrazione



Insomma, va bene parlare di cibo, arte, cultura, città pittoresche e paesaggi **incantevoli**; ma l'Italia è un Paese complicato e che, secondo molti, tra l'altro, **sta attraversando** un declino economico-sociale, ormai, da **svariati decenni** e che non **sembra accennare a** interrompersi.

vorrei

qui Davide usa il condizionale invece dell'indicativo e dice "il tema di cui **vorrei** parlare oggi" invece di "il tema di cui **voglio** parlare oggi" perché il condizionale (vorrei) rende la frase più gentile e meno diretta. Anche se Davide sa esattamente di cosa vuole parlare, usare il condizionale è un modo per introdurre l'argomento con delicatezza, quasi come se si chiedesse il permesso o si mostrasse rispetto per l'ascoltatore. È una forma di cortesia molto comune che da sembrare la comunicazione più rispettosa



Il tema di cui **vorrei** parlare oggi è uno dei **pezzi del puzzle** di questo declino italiano, forse uno dei pezzi più **preoccupanti**: sto parlando del **calo** demografico, così **accentuato** in Italia da esser definito "crisi" demografica, o "**spirale**" demografica.

si intende

questa è una forma impersonale, cioè una frase generica, senza un soggetto. "Si intende" significa "tutti intendiamo", "le persone intendono": non c'è un soggetto specifico, nessuno compie "concretamente" l'azione, ma tutti, in generale



Partiamo dalle basi: che cosa **si intende** con "calo demografico"?

farne

la particella **ne** si usa per evitare una ripetizione. Di solito, il pronome "ne", sostituisce un sostantivo introdotto dalla preposizione "di". Quindi *"tener conto dei figli che muoiono prima di farne a loro volta"* significa *"tener conto dei figli che muoiono prima di fare (un po' di, dei) figli a loro volta"*. Ricorda, inoltre, che quando usiamo "ne" con un infinito (fare) "ne" va alla fine del verbo e attaccato all'infinito (**farne**)



Ah, **a proposito**: quel 0,1 **serve a tener conto** dei figli che muoiono prima di **farne a loro volta**, ma anche di chi emigra e di altri fattori: per questo non si parla di 2 figli per donna ma di 2,1 o, a volte, anche di più.

ce n'è

ce n'è (o **ce ne è**) presenta l'unione del pronome **ci** (che appartiene al verbo esserci, cioè ci sono, c'è) e del pronome **ne**. Il senso è il seguente: *"tra i Paesi sviluppati ed economicamente più avanzati, c'è solo uno di Paese in cui la popolazione non diminuisce, ma aumenta, ed è Israele"*. Per non ripetere "Paese" usiamo "ne". L'unione di CI + NE trasforma il pronome "ci" in "ce", come accade sempre quando abbiamo casi di pronomi combinati: *ce ne sono, te lo dico, glielo compro, ce lo regalano, ve lo ricordo ecc.*



Ecco: **ci rendiamo presto conto** che, tra i Paesi sviluppati ed economicamente più avanzati, **ce n'è** solo uno **in cui** la popolazione non diminuisce, ma aumenta, ed è Israele, con un tasso di fertilità di 2,8 figli per donna nel 2023. Tutti gli altri stanno diminuendo.

in cui

tutti sappiamo che "that" o "which" in italiano diventa "che". Tuttavia, **quando usiamo una preposizione**, in italiano, non possiamo usare "che". Mentre in inglese è normale, ad esempio, dire "in which", in italiano il "che" preceduto da preposizione (di, a, da, in, con, su, per, tra, fra) diventa "cui". Quindi diremo "*ce n'è solo uno in cui la popolazione non diminuisce*" **non** "*ce n'è solo uno in che la popolazione non diminuisce*"

è normale che si crei

usiamo il congiuntivo dopo "è normale che" perché questa espressione introduce ***un'aspettativa***



In generale, oggi molte più donne lavorano, rispetto a qualche decennio fa, e come vedremo, **è normale che si crei** una tensione, una contrapposizione tra **desiderio** di maternità e ambizioni di carriera (tensione che, in Italia, come vedremo, è ancora più accentuata).

degli

"**dei, delle, degli**" come anche "alcuni, alcune" o "un po' di" si usano per indicare un numero imprecisato di persone o cose (plurale), equivalente a "some" o "few" in inglese. Si comporta come il plurale degli articoli indeterminativi (che però non esistono)

non c'è neanche

quando dobbiamo costruire una frase negativa, in italiano, usiamo spesso la *doppia negazione*, cioè usiamo, in una stessa frase, due espressioni di senso negativo; come in "**non c'è neanche**". Questo tipo di costruzione si usa quando gli aggettivi/ avverbi/ pronomi indefiniti (nessuno, nulla, niente) seguono il verbo: **non c'è** (verbo) **neanche** (aggettivo/avverbio/ pronome indefinito che segue il verbo)

ci si sposava

Nella frase "ci si sposava", abbiamo un verbo riflessivo (sposarsi) e una forma impersonale. Anche che la forma impersonale si costruisce sempre con il "**si**" impersonale, quando vogliamo usare un verbo riflessivo (che di sua natura presenta un "si" riflessivo) con una forma



Mi viene da pensare alla **diffusione** dei contraccettivi, **banalmente**, che sicuramente ha avuto **degli** effetti negativi sulle nascite involontarie, oltre ovviamente a tutti gli effetti positivi di cui **non c'è neanche bisogno** di parlare. Poi, probabilmente, c'è un maggiore desiderio di viaggiare, di avere maggiore libertà, che chiaramente un figlio limita (e 2,1 figli limitano ancora di più). Insomma, un tempo il **percorso** era chiaro: si trovava un partner, **ci si sposava**, si facevano figli, e magari tutto questo quando si era nei **propri** vent'anni.

impersonale, dobbiamo trasformare il **si impersonale** in "ci". Questo avviene perché altrimenti avremmo due **si**, quello della forma **impersonale** e quello del verbo **riflessivo**. Sarebbe confusionario. Così il **si della forma impersonale si trasforma in ci**. Infatti, qui "ci" serve solo a rendere corretta la forma impersonale del verbo riflessivo "sposarsi". Quando usiamo un verbo riflessivo in modo impersonale (cioè senza dire chi compie l'azione, come "la gente si sposava presto in Italia"), non possiamo dire "**si si sposava presto**" perché suona male, quindi si aggiunge "ci" e si dice "ci si sposava presto" col significato di "la gente si sposava presto". Quindi "ci" non ha un significato proprio in questo caso, è solo una particella necessaria con cui sostituiamo il **si impersonale** per costruire bene la frase con un verbo riflessivo al modo impersonale

muoiono più persone di quante ne nascano.

qui usiamo **nascano** al congiuntivo perché la frase fa un confronto introdotto da "più... di quante". In italiano, dopo espressioni come "più di



Al tempo stesso, aumentano i decessi: dagli anni '90 in Italia **muoiono più persone di quante ne nascano.**

quanto/quante", si usa il
congiuntivo

viene restituito

questa frase è un esempio di forma passiva. Con la forma passiva, il soggetto non "compie" l'azione, ma la "riceve", la "subisce". La frase **non** è: "*un tesoretto (soggetto) che restituisce*" (verbo attivo) ma "*un tesoretto (soggetto) che viene restituito*" (verbo passivo). La forma passiva si può costruire con il verbo essere o venire (qui, Davide, usa il verbo *venire*)

lavorando e contribuendo

uno degli usi del gerundio è quello di descrivere il modo in cui avviene qualcosa o in cui qualcuno fa qualcosa. "**In che modo** Davide paga la pensione agli anziani di oggi?" - "**Lavorando e contribuendo**"



Una precisione importante: in Italia i contributi **pensionistici** che un lavoratore paga non vengono **messi da parte**, in una **cassaforte**, come se fossero un **tesoretto** che gli **viene restituito** al momento della pensione; no, vengono invece usati subito dallo Stato per pagare i pensionati **attualmente** in vita. Ok? Vengono presi e usati. Questo sistema si chiama, in economia, "*pay as you go*": "paga **via via**", dicamo così. Le generazioni giovani pagano le pensioni di quelle più anziane, in un **patto** generazionale, inter-generazionale, che **va avanti ciclicamente**. Io, **lavorando e contribuendo**, pago la pensione agli anziani di oggi, i giovani futuri pagheranno la pensione a me.

c'è chi magari potrebbe chiedersi

Usiamo il condizionale in "*c'è chi magari **potrebbe** chiedersi*" per esprimere qualcosa di possibile, ma non sicuro. Il condizionale (*potrebbe*) rende l'idea di **un'ipotesi**: forse qualcuno si



Ora, **c'è chi magari potrebbe chiedersi** se un calo demografico sia **effettivamente** poi **tutto questo** problema.

farebbe questa domanda, ma non è detto. Serve a essere più cauti e meno diretti, lasciando spazio al **dubbio**

pensandoci

la particella **ci** si usa per evitare una ripetizione. Spesso "**ci**", sostituisce un sostantivo o una frase intera introdotta dalla preposizione "**a**". Quindi "*pensandoci*" significa "*pensando **a questa cosa, a ciò che ho appena detto***". Ricorda, inoltre, che quando usiamo "**ci**" con un *infinito* (*pensare*) o con un *gerundio* (*pensando*) "**ci**" va alla fine del verbo e attaccato all'infinito o al gerundio (*pensarci, pensandoci*)



Bene, spero che il prossimo episodio di livello avanzato sarà un po' più divertente... anche se... **pensandoci**... dovrei ancora **concludere** la serie sul fascismo, quindi... vabbè, l'episodio avanzato ancora successivo sarà divertente, dai... lo spero, **me lo auguro**.

Trascrizione

Se mi conosci e mi **seguì** da un po' di tempo, sai che su questo podcast mi piace, **ogni tanto**, parlare di temi non esattamente felici e "positivi". Lo faccio perché **voglio che tu ti faccia un'idea il più completa possibile** del mio Paese, dell'Italia, con i suoi aspetti positivi ma anche quelli negativi. Insomma, va bene parlare di cibo, arte, cultura, città pittoresche e paesaggi **incantevoli**; ma l'Italia è un Paese complicato e che, secondo molti, tra l'altro, **sta attraversando** un declino economico-sociale, ormai, da **svariati decenni** e che non **sembra accennare** a interrompersi.

Il tema di cui **vorrei** parlare oggi è uno dei **pezzi del puzzle** di questo declino italiano, forse uno dei pezzi più **preoccupanti**: sto parlando del **calo** demografico, così **accentuato** in Italia da esser definito "crisi" demografica, o "**spirale**" demografica. Un problema che è collegato ad altri problemi sistemici che **affliggono** il nostro Paese, come vedremo.

Questo è Podcast Italiano, un podcast per imparare l'italiano attraverso contenuti interessanti e autentici. Stai ascoltando il podcast di livello intermedio o avanzato: se **sei alla ricerca di** contenuti un po' più semplici, cerca Podcast Italiano Principiante. L'episodio di oggi è, nel concreto, un episodio di livello avanzato, motivo per cui ti consiglio particolarmente di dare un'occhiata alla trascrizione gratuita che prepariamo per te e che **si trova** sul nostro sito *podcastitaliano.com*. La trascrizione contiene un glossario dettagliato che ti **permetterà** di imparare e capire **un sacco di** parole ed espressioni probabilmente nuove per te. Trovi il link nelle note di questo episodio nell'app dove mi stai ascoltando: Spotify, Apple Podcast o qualsiasi app di podcast. **Detto ciò, andiamo.**

Partiamo dalle basi: che cosa **si intende** con "calo demografico"? Beh, il concetto alla base è molto semplice: un Paese in calo demografico ha più **decessi** che **nascite**, più persone che muoiono **rispetto alle** persone che nascono, i bambini che nascono. È un Paese che non **riesce a rinnovare** la sua popolazione, **la quale** diventa sempre più anziana, proprio perché le nuove **leve**, le nuove generazioni, **si fanno via via** meno **folte**, più **scarse**.

Il problema del calo demografico, causato dalla bassa fertilità, come vedremo, non è un problema solo italiano. È un problema che **stanno affrontando**, direi, la maggior parte, se non tutti i Paesi più economicamente avanzati del mondo, con una sola eccezione. Rimanendo in Europa, tutti i Paesi più ricchi **si trovano** da un bel po' di tempo **sotto alla cosiddetta soglia di sostituzione**: stiamo parlando di quel livello di nuove nascite che **garantisce** alla popolazione di rimanere **numericamente** costante, cioè di non diminuire. Ecco, questa soglia è, forse lo sai già, di 2,1 figli per donna **in media**. Il numero medio di figli per donna è il cosiddetto **tasso** di fecondità, o di fertilità, o anche di natalità di un **determinato** Paese. Se questo tasso è inferiore a 2,1, la popolazione è destinata, matematicamente, a **calare** con il tempo, **al netto**, poi, dell'immigrazione, che può contribuire a **rimpolpare** la demografia. Ah, **a proposito**: quel 0,1 **serve a tener conto** dei figli che muoiono prima di **farne a loro volta**, ma anche di chi emigra e di altri fattori: per questo non si parla di 2 figli per donna ma di 2,1 o, a volte, anche di più. Poi, ovviamente, **si tratta di una media**: ci saranno donne che faranno cinque figli (poche, in Italia) altre che ne faranno uno (**se va bene**) e altre che ne faranno zero; la media, comunque, deve essere 2,1, se non si vuole diminuire, come popolazione.

Ecco, ora andiamo a vedere il tasso di fecondità di altri Paesi; prendo dati del 2023 e 2024, quindi recenti. Partiamo dalla Francia, con 1,8 figli per donna. Non

male, ma comunque inferiore a 2,1. Il Regno Unito si trova a 1,6, un po' **peggio**. Un tasso simile è quello degli Stati Uniti, sempre 1,6. Abbiamo poi la Germania e i Paesi Bassi, con 1,4 circa. L'Austria con 1,3. Ecco: **ci rendiamo presto conto** che, tra i Paesi sviluppati ed economicamente più avanzati, **ce n'è solo uno in cui** la popolazione non diminuisce, ma aumenta, ed è Israele, con un tasso di fertilità di 2,8 figli per donna nel 2023. Tutti gli altri stanno diminuendo.

E l'Italia? Come andrà l'Italia? Beh, insomma, visto che ne stiamo parlando, probabilmente ti immagini già la risposta. **Ebbene**, l'Italia ha un tasso di fecondità totale di 1,21 figli per donna nel 2023, drammaticamente lontano dal 2,1 richiesto. Peggio di noi, in Unione Europea, fanno solo la Spagna con 1,12, Malta con 1,06, e la Lituania con 1,18. Ma dipende dall'anno che si va a guardare e dall'istituto che **redige la classifica**, perché i dati possono variare leggermente. A volte facciamo meglio, a volte facciamo peggio. Ma, comunque, il dato oggettivo è che le donne, in Europa, fanno figli a un'età sempre maggiore e ne fanno di meno. E ci sono anche alcuni Paesi che fanno pure peggio dell'Italia: la Corea del Sud ha un tasso di fecondità di 0,6, e la Cina di un figlio per donna. L'Italia, comunque, è tra i Paesi meno **fecondi** al mondo: secondo *Population Reference Bureau* nel 2024 l'Italia è al 194esimo posto su 209 Stati sovrani. Non benissimo, insomma.

Gli **studiosi**, come te in questo momento, forse, **si interrogano sulle** cause di questa diminuzione delle nascite. **Al di là delle** ragioni economiche, sulle quali torneremo tra un secondo, ci sono anche altre possibili cause. In generale, oggi molte più donne lavorano, rispetto a qualche decennio fa, e come vedremo, **è normale che si crei** una tensione, una contrapposizione tra **desiderio** di maternità e ambizioni di carriera (tensione che, in Italia, come vedremo, è ancora più accentuata). Poi ci sono i grandi decenni di cambiamenti sociali e culturali che **sono avvenuti** negli **scorsi** decenni e sicuramente **hanno influito**. **Mi viene da pensare** alla **diffusione** dei contraccettivi, **banalmente**, che sicuramente ha avuto **degli** effetti negativi sulle nascite involontarie, oltre ovviamente a tutti gli effetti positivi di cui **non c'è neanche bisogno** di parlare. Poi, probabilmente, c'è un maggiore desiderio di viaggiare, di avere maggiore libertà, che chiaramente un figlio limita (e 2,1 figli limitano ancora di più). Insomma, un tempo il **percorso** era chiaro: si trovava un partner, **ci si sposava**, si facevano figli, e magari tutto questo quando si era nei **propri** vent'anni.

Oggi c'è chi viaggia, c'è chi studia fino a 30 anni, magari facendo un dottorato, c'è chi semplicemente non vuole **privarsi** della propria libertà. E poi, probabilmente, ha un'influenza anche il calo di religiosità dell'Occidente. Perché

la religione, almeno i grandi monoteismi medio-orientali come il Cristianesimo, danno grande importanza alla procreazione: ecco, **pare che**, almeno negli Stati Uniti, le persone religiose tendano ad avere tassi di fecondità superiori, quindi una certa correlazione dovrebbe esserci. E poi c'è il fatto che oggi vogliamo dare alla nostra **prole**, ai nostri figli, il nostro stesso tenore di vita, vogliamo che vivano come noi, **il che** crea grandissime aspettative e porta a rinunciare al **compito** di far figli, o al desiderio di far figli, se non sembra **alla propria portata**.

E dunque nessun Paese **sviluppato** si trova **al di sopra della fatidica cifra** di 2,1, alla quale la popolazione, **appunto**, rimane costante. Ma tra i Paesi sviluppati, che fanno pochi figli, non si può **fare di tutta l'erba un fascio**, perché la situazione è comunque molto variabile: si può fare meglio e si può fare peggio; e poi si può fare molto peggio, come l'Italia. Ci sono Paesi che investono molti soldi in *welfare* per incentivare le nascite, come quelli scandinavi; anche se gli investimenti non sono evidentemente sufficienti a **invertire** il calo demografico (beh, evidentemente, non puoi **obbligare** le persone a **procreare** se non vogliono), comunque aiutano a **frenarlo** e a **metterci una toppa**. C'è poi chi fa ben poco, come l'Italia, dove una coppia che **mette al mondo un figlio** può ricevere un contributo **una tantum** di 1.000 euro. Cioè, 1000 euro una volta sola, e basta. Non esattamente un grande incentivo a mettere al mondo un figlio che cambierà **irrimediabilmente** la tua vita in un **clima** economico di grande incertezza, come quello italiano, e che secondo alcune **stime, richiede** dalla nascita alla maggiore età del figlio, qualcosa come 140.000 euro, cioè 645€ per 12 mesi, per 18 anni. E, **hai voglia a** fare un figlio!

Un grande problema italiano è quello degli **asili nido**, ovvero l'istruzione che va dagli 0 ai 2 anni, prima della cosiddetta scuola dell'infanzia, scuola materna: in Italia ne mancano molti ed è molto **difficoltoso accedervi**, sia perché la domanda **supera di gran lunga** l'offerta, sia perché i costi sono molto alti. Ma non è di certo l'unico problema specifico dell'Italia: l'Italia è un Paese con un'economia **stagnante** da decenni, in cui non è facile trovare un lavoro stabile, che ti dia le sicurezze necessarie per **sostenere** economicamente uno o più figli, magari proprio 2,1 figli.

Una delle statistiche più **sconcertanti** riguarda gli **stipendi**, nello specifico i salari reali, cioè quello che realmente **guadagniamo**, considerando anche il potere di acquisto, cioè quanti beni o servizi **possiamo permetterci** con i nostri **sudati guadagni**. Perché un conto è vivere in Italia, con i suoi costi, un conto è vivere in Svizzera o in Islanda, dove tutto costa più **caro**. Ecco, la misura del

salario reale ci aiuta proprio a **paragonare** i Paesi, considerando queste differenze di potere di acquisto. Andiamo un po' a vedere, dunque, come **se la cavano** i Paesi europei e come sono andati dagli anni '90 ad oggi. Beh, se non ci sorprende che quelli che hanno fatto meglio siano Paesi che partivano da situazioni di maggiore **arretratezza** economica, come Lituania, Estonia, Lettonia, ma anche Polonia e Irlanda, dobbiamo però **constatare** che anche gli altri Paesi sviluppati europei sono cresciuti in termini di salari reali. La Francia del 31%, la Germania del 33%, il Belgio e l'Austria del 25%. Bene, come sono andati i salari reali in Italia dal 1990 al 2020? Eh...eh! L'Italia ha totalizzato un sorprendente -2,9%: cioè, i salari reali sono diminuiti. Cioè, un risultato che... non saprei come definirlo... se non "catastrofico". E dal 2008 ad oggi pare che la diminuzione si sia accentuata, con una **perdita** dell'8% (sicuramente, poi, la crisi economica iniziata proprio in quell'anno ha contribuito molto). Anche questo è un dato molto **pesante**, che ci dice qualcosa di semplice, alla fine: che gli italiani stanno diventando più poveri. E, chiaramente, chi ha pochi soldi **ci penserà due volte** (o tre, o quattro) prima di mettere al mondo un figlio. O 2,1 figli.

Un altro problema è che la **gestione** dei figli è ancora **fortemente sbilanciata** sulle donne, per le quali **conciliare** la **genitorialità** e il lavoro è ancora molto difficile. Ecco, uno dei dati più scandalosi, dico "scandalosi" proprio, **senza mezzi termini, per quanto mi riguarda**, è questo: se in Italia il congedo (cioè quel periodo di tempo in cui un genitore può stare a casa per **occuparsi del** neonato senza perdere lo stipendio) per le madri è di 5 mesi, il congedo di paternità, quindi per i papà, **è della bellezza di... tieniti forte... 10 giorni**. Questo, inevitabilmente, obbliga la donna a **farsi carico**, più dell'uomo, della cura del bambino; perché, anche volendo, se sei uomo e hai un lavoro dipendente, dopo 10 giorni devi tornare in azienda, **che ti piaccia o no**.

In generale, conciliare il desiderio di diventare madre con le proprie ambizioni di carriera, in Italia, è complicatissimo: di fatto la maternità è un ostacolo dal punto di vista lavorativo, ed essere madri **porta a** meno ore lavorate (molto spesso, perché spesso **costringe** le madri a lavorare a tempo parziale) e quindi meno soldi. Oppure molti sacrifici. Insomma, per una coppia di genitori, e soprattutto per una donna, decidere di fare un figlio è una scelta da ponderare, da **valutare** con grande attenzione.

Bene. Cioè male, in realtà. Ma quando è incominciato questo calo demografico? **Un tempo**, ovviamente, il calo non c'era: **dopotutto** per calare... beh, devi partire da un punto più alto per arrivare a uno più basso, no? Nel secondo

Dopoguerra infatti l'Italia ha visto un aumento delle nascite rispetto agli ultimi anni della guerra, nascite che comunque erano molto più alte di oggi nei periodi pre-guerra. La differenza è che un tempo la mortalità era anche molto più alta, soprattutto la **mortalità infantile**.

E dunque le nascite tornano ai livelli degli anni immediatamente **precedenti** la guerra, **culminando** nel 1964, anno in cui i nuovi italiani furono più di un milione: è il periodo del boom economico, in cui l'Italia si trasforma da un Paese ancora **in buona parte contadino** a una **potenza** industriale mondiale **nell'arco di** pochissimi anni. Da quel momento in poi inizia un calo delle nascite, che **si velocizza** negli anni '70, **rallenta** negli anni '90 e addirittura si inverte nei primi 2000, ma che poi **riprende** dal 2008 ad oggi **a un ritmo piuttosto sostenuto**. Ah, se nel 1964 i nuovi nati erano oltre il milione, nel 2022, **tale** numero è sceso, per la prima volta nei 160 anni di storia italiana, sotto le 400.000 unità. E non c'è motivo di pensare che il calo si arresterà, **visti i presupposti**.

Al tempo stesso, aumentano i decessi: dagli anni '90 in Italia **muoiono più persone di quante ne nascano**. Questo si spiega col fatto che ci sono più persone rispetto a un tempo, banalmente, **nonché** più persone che arrivano ad età molto avanzate. Sì, perché l'aspettativa di vita è aumentata **vertiginosamente** con il progresso tecnologico nel corso del Ventesimo secolo. L'Italia, non so se lo sai, è uno dei Paesi con la più alta **aspettativa di vita** al mondo. Si vive molto a lungo in Italia. **A seconda della misurazione** che troviamo, l'Italia si trova comunque regolarmente nella top 10 dei Paesi mondiali in cui si vive più a lungo. O ci si può aspettare di vivere più a lungo.

Ciò significa che queste grandi **coorti**, questi grandi gruppi di persone anziane che sono nate negli anni '20, '30, '40 iniziano a morire, e **siccome** sono gruppi molto numerosi, lo fanno in quantità sempre maggiori. Se negli anni '80 la **fascia di età** più rappresentata era quella delle persone di vent'anni (cioè, "le persone di vent'anni" **intendo** precisamente venti, non 21, 22, 23, ma vent'anni) erano superiori a quelli di **qualsiasi** altra età (erano quelli nati nel boom economico), oggi la fascia di età più rappresentata è quella delle persone di cinquantanove anni. Cioè, i 59enni sono superiori dei 22enni, dei 90enni, dei 42enni. E anche questo numero è destinato ad aumentare, **man mano che** inizieranno a **lasciarci** le generazioni numerose, quelle dei baby boomers, che sono nate dopo la Seconda guerra mondiale.

E dunque la popolazione generale, in Italia, cala, ed è già calata di due milioni di unità tra il 2014 e il 2022. Se **ci eravamo abituati** a dire che in Italia vivono 60

milioni di persone, beh, non è più così, anche perché i flussi migratori non sono sufficienti a compensare le nascite minori.

Un'altra caratteristica di un Paese con poche nascite ma con un'alta aspettativa di vita è l'**invecchiamento** della popolazione. L'età media italiana ha superato i 46 anni ed è una delle più alte al mondo, nonché la più alta d'Europa. Questo **pone un problema** gigantesco per le casse dello Stato, **ovvero** che queste persone sono già andate o **stanno piano piano andando in pensione**, il che significa avere **diritto** a un mantenimento economico dallo Stato, da parte dello Stato. Le pensioni, che sono un altro **vaso di pandora** a cui si potrebbe dedicare un intero episodio, ma che **è legato** al tema di oggi, sono... sono un tema molto importante, dunque parliamone.

Un Paese in cui nascono sempre meno persone e ci sono sempre più anziani è un Paese in cui ci sono sempre meno persone che pagano le tasse (problema che è aggravato dalla **disoccupazione giovanile** che è elevatissima in Italia) e sempre più persone che invece non contribuiscono più, essendo appunto in pensione, e devono, invece, **essere mantenute** economicamente dallo Stato e, quindi, di fatto, dai lavoratori che pagano i contributi sociali, la **previdenza sociale**. Una precisazione importante: in Italia i contributi **pensionistici** che un lavoratore paga non vengono **messi da parte**, in una **cassaforte**, come se fossero un **tesoretto** che gli **viene restituito** al momento della pensione; no, vengono invece usati subito dallo Stato per pagare i pensionati **attualmente** in vita. Ok? Vengono presi e usati. Questo sistema si chiama, in economia, "*pay as you go*": "paga **via via**", dicamo così. Le generazioni giovani pagano le pensioni di quelle più anziane, in un **patto** generazionale, inter-generazionale, che **va avanti ciclicamente**. Io, **lavorando e contribuendo**, pago la pensione agli anziani di oggi, i giovani futuri pagheranno la pensione a me. Ecco, questo è il sistema che abbiamo in Italia (ma che hanno molti Paesi). Il problema penso sia evidente, no? Se ci sono sempre più anziani a cui **spetta** una pensione e sempre meno lavoratori che pagano le tasse che **finanziano** quelle pensioni, beh, il sistema non può **reggere**. E in effetti non ci sorprende che la spesa pensionistica in Italia sia in costante aumento, anno dopo anno.

L'Italia **è arrivata a** spendere **metà** del suo bilancio (cioè dei soldi che spende in un anno) in pensioni, una cifra francamente sconcertante. Perché poi, i soldi che io pago come contribuente, non **bastano**. Bisogna sempre prendere soldi anche dalle altre tasse che paghiamo, perché, appunto, i contributi sociali che pago io (e che pagano gli altri lavoratori) non sono sufficienti per pagare tutte le pensioni. C'è sempre un **deficit**, come si dice. Ma poi non ci sono solo le

pensioni: una popolazione più anziana è una popolazione che ha bisogno di cure mediche, **nell'ambito di** un sistema di salute pubblica che è sempre più **in difficoltà**. Questo può portare un Paese a voler, o dover, **tassare** i propri cittadini ancora di più, per **far fronte alle** enormi e sempre **crescenti spese**. Una maggiore tassazione significa **innanzitutto** mettere in difficoltà le **imprese**, obbligando quelle che possono ad **andarsene via** e **allontanando** gli investimenti dall'estero, ma anche **facendo scappare** i giovani talentuosi e **istruiti** che potrebbero contribuire alla crescita economica del Paese con le loro competenze e il loro ingegno.

Sì, perché, questo degli italiani che se ne vanno è un altro degli enormi, giganteschi problemi strutturali dell'Italia: la cosiddetta **fuga dei cervelli**. Dal 2011 al 2023 più di mezzo milione di italiani tra i 18 e i 34 anni sono emigrati alla ricerca di stipendi più alti, migliori opportunità lavorative, maggiore **apertura** culturale, anche, maggiore qualità di vita. E, tra l'altro, non è solo una fuga dei cervelli, perché se un tempo ad andarsene erano i profili più **qualificati**, oggi lasciano l'Italia anche persone meno qualificate, che fanno lavori più **umili**, che però non vedono opportunità nel proprio Paese, e guadagnerebbero di più **altrove**. Quindi se ne vanno anche loro in numeri sempre maggiori, contribuendo a che nel Paese rimangano persone sempre più anziane, più stanche, con **meno spinta** imprenditoriale, meno vitalità, meno **propensione** al cambiamento. Non è sorprendente, tra l'altro, che il sistema produttivo italiano sia **scarsamente** innovativo, ancorato a settori in cui **va forte** storicamente, ma **incapace** di innovare e creare imprese ad alto **valore aggiunto**. Beh, poi c'è chi dice che il nostro "**petrolio**" è il turismo: ne abbiamo già parlato in un altro episodio recentemente, come portare **ulteriori** turisti in Italia non sia un problema, quindi non ne parlo qui. Comunque anche questo tema, dico quello dell'emigrazione dei giovani, **meriterebbe** un episodio a parte, ma è un altro pezzo del puzzle. Ah, forse non c'è bisogno di specificarlo, ma l'Italia non è **minimamente in grado**, a sua volta, di attrarre giovani di talento dall'estero: siamo agli ultimi in Europa in questo. Insomma, man mano che parliamo di questo problema, emergono altri problemi, emerge il **quadro** preoccupante di un paziente, il Paese Italia, che ha un sacco di **malattie**, un sacco di problemi tra loro collegati e che sono di difficile soluzione.

Ora parlo per me, faccio un **discorso** più personale, ma penso che **chiunque** nato negli anni '90 e dopo possa offrire **testimonianze** simili alla mia. In Italia, noi giovani siamo cresciuti in un **clima** di generale **sfiducia**, di **mancanza di** opportunità, senza un'idea chiara di futuro, senza prospettive. Se negli anni '50 e '60 c'era un grande ottimismo, c'era una speranza di un futuro migliore, di un

progresso che avrebbe sempre migliorato la propria vita, oggi quest'ottimismo e questa speranza **perlopiù** mancano... mancano completamente, direi. I giovani stessi diventano dunque meno ambiziosi, sfiduciati, evitano il rischio (tra cui il rischio di fare figli), sono più apatici, sono più pessimisti. Molti dei più ambiziosi, **lavorativamente parlando**, se ne vanno all'estero. Quelli che rimangono si adattano allo scenario attuale ma **non hanno le forze di lottare** per cambiare le cose, anche politicamente. Anche perché come le cambi, le cose, se **fai parte di** una **minoranza** e per arrivare a governare democraticamente devi convincere la maggioranza dei cittadini, di cui molti sono anziani, appunto, a votare per te? "**Bisogna puntare sui giovani**": è una formula **vuota** di cui la politica (che è stata assolutamente inefficiente e incompetente sia da destra che da sinistra) **si riempie la bocca**, senza poi, però, far nulla di concreto per migliorare le loro condizioni di vita e il loro futuro.

Voglio farti sentire, visto che sto parlando da tanto tempo, voglio farti sentire un estratto della canzone "*Goodbye Malinconia*" (con l'accento sulla *ò*, sì) di Caparezza con Tony Hadley, che già nel 2011 parlava del problema dei cervelli in fuga e che a me piace molto. Ti metto il **ritornello** ma ascolta tutta perché è molto interessante.

Caparezza: E poi se ne vanno tutti, da qua se ne vanno tutti

Non te ne accorgi, ma da-da-da qua se ne va-vanno tutti

E poi se ne vanno tutti, da qua se ne vanno tutti

Non te ne accorgi, ma da qua se ne vanno tutti

Tony Hadley: *Goodbye Malinconia*

Caparezza: Come **ti sei ridotta** in questo stato?

Tony Hadley: *Goodbye Malinconia*

Caparezza: *Dimmi chi ti ha ridotta in questo stato*

Tony Hadley: *Goodbye Malinconia*

Adoro il **gioco di parole** tra *stato*, come "condizione", e *Stato* come "Paese". Ma ascolta la canzone intera perché ti piacerà.

Ora, **c'è chi magari potrebbe chiedersi** se un calo demografico sia **effettivamente** poi **tutto questo** problema. C'è chi dice che siamo già troppi sul pianeta Terra, e che non **sarebbe** necessariamente **un male** se fossimo un po' di meno. Beh, abbiamo visto il problema delle pensioni e del sistema sanitario, e di come... insomma... questo calo demografico, questa crisi demografica

danneggerebbe una popolazione più anziana con sempre meno giovani in termini assoluti, oltre che anche i giovani stessi che, appunto, sono incentivati ad andarsene. E abbiamo già visto che questo avrebbe la conseguenza di **rendere** la popolazione meno imprenditoriale, meno energica, meno creativa, più ancorata al passato e alla nostalgia, o alla malinconia, come direbbe Caparezza. Più conservatrice, ostile al **nuovo** e al **cambiamento**. Abbiamo già visto tutto questo che, tra l'altro, avviene in un Paese fondamentalmente e oggettivamente ignorante, che non è dotato delle **conoscenze** minime necessarie nel mondo di oggi, come emerge da numerosi report dell'OCSE: ne ho parlato nell'episodio di livello *Avanzato #28*, che è di ben cinque anni fa, ma è ancora **tristemente attuale**. Purtroppo la scuola italiana non è assolutamente **capace** di **fornire** competenze adeguate ai suoi cittadini; e abbiamo visto, poi, che molte delle persone più istruite se ne vanno, **lasciando indietro** i più ignoranti. So che sembro **duro**, ma è oggettivamente così; e questo viene misurato, anno dopo anno.

Quali sono le soluzioni? Come abbiamo visto, si può cercare di incentivare, fondamentalmente con i soldi, le persone a fare figli, ma abbiamo anche visto che questo non sembra **funzionare granché**, anche nei Paesi che lo fanno meglio. C'è poi chi vede nell'immigrazione un possibile pezzo della soluzione. Certo, i numeri dovranno essere molto maggiori rispetto a quelli attuali, come abbiamo visto, per compensare le scarse nascite. E non è **affatto** detto che aumentare indiscriminatamente i flussi migratori non porti a difficoltà nell'integrazione di milioni di persone, tra l'altro **provenienti da** culture e **usanze** diverse dalle nostre, e che potrebbe quindi portare a una loro **ghettizzazione** e a problemi di ordine pubblico. Perché si sa, il **disagio**, poi, causa problemi sociali. L'Italia, molto sinceramente, non **tratta bene** i migranti e **fa di tutto per** rendergli complicata la vita, **a partire dalla** complicatissima burocrazia per poter vivere qua legalmente, alle infernali procedure necessarie per **conseguire la cittadinanza** (persino se sei figlio di immigrati, **nato e cresciuto** in Italia).

Chi **ha il lusso di** scegliere dove immigrare, difficilmente viene in Italia, preferendo altri Paesi sviluppati che possano garantire loro condizioni migliori e un trattamento migliore. Chi non può, quindi i più disperati, in fuga da condizioni di vita terrificanti, vengono in Italia ma *oborto collo*, cioè sono **costretti**, vengono **controvoglia**, e magari **sono solo di passaggio**; e a questo proposito, tra l'altro, pare che gli stessi immigrati di un tempo, che sono arrivati negli scorsi decenni, se ne stiano andando dall'Italia in numeri sempre maggiori. Persino loro. Insomma, sarà forse inevitabile, e c'è chi **prevede** un futuro in cui i

Paesi sviluppati, **tutti, chi più chi meno**, in situazioni di crisi demografica, dovranno contendersi i migranti per **far fronte** al problema nel proprio Paese.

Bene. Ora: il tema migratorio in Italia è molto **sentito** ed è già stato al centro del dibattito politico e utilizzato **abbondantemente** dai **partiti** di destra, che oggi sono al governo, soprattutto tra il 2014 e il 2017, anni in cui l'Italia ha effettivamente ricevuto molta immigrazione: ma l'immigrazione necessaria a compensare le scarse nascite, come abbiamo detto, dovrà essere ancora maggiore di quella. Dunque, come fare a farla accettare agli italiani, come fargliela **mandar giù**, visto che gli italiani sono già oggi così **restii** ad **accogliere** gli immigrati? Come... come li convinciamo, gli italiani?

C'è infine chi **spera** in un'utopia tecnologica: un futuro in cui non dovremo più lavorare e le macchine faranno tutto per noi; un futuro magari in cui la nostra **sopravvivenza** sarà garantita da un reddito universale di base, o *Universal Basic Income*. Tutto è possibile, **per carità**, ma si tratta di soluzioni **futuribili** e che non è detto che **vedranno mai la luce**. Insomma, quello della crisi demografica è uno... davvero, uno dei più grandi problemi strutturali italiani, che, come abbiamo visto, sono tanti, e sono tutti interconnessi tra di loro come un puzzle. Ed è un problema di cui non si parla granché nel dibattito pubblico: è *l'elefante nella stanza*, per dirla con un'espressione inglese, che tutti ignoriamo, che **facciamo finta** che non ci sia, ma che **peggiora** di anno in anno. Cioè, un elefante che sta diventando sempre più grande e minaccioso nel corso del tempo, e che con il tempo potrebbe diventare, secondo me, uno dei più grandi temi di cui discuteremo, insieme forse... non so, **faccio delle previsioni**: l'intelligenza artificiale e il cambiamento climatico. Beh, non sono previsioni molto **azzardate**, bisogna dire.

E niente: siamo arrivati alla fine. **Mi rendo conto** che l'episodio di oggi non è dei più divertenti, **tutt'altro**, ma l'ho detto all'inizio: io non voglio **dipingere un quadro** solo positivo del mio Paese. Forse sbaglio, forse dovrei parlarti solo di cibo, di pizza e mozzarella e architettura, o... non lo so... di... di Capri e Positano! Non lo so, nel caso fammelo sapere nei commenti, che magari per i prossimi episodi **mi adeguo**! Ma so anche che, a molti di voi, piacciono questi temi un po' più complicati, diciamo così. E se ti interessano, a proposito, temi complessi come questo, ti piacerà il corso *Dentro l'Italia in italiano*, il corso di livello avanzato di Podcast Italiano dove ti parliamo anche (non solo, fortunatamente) dei problemi dell'Italia, ma più in generale di tutti i fenomeni sociali e culturali del Novecento che **hanno plasmato** l'Italia, che l'hanno resa il Paese che è oggi. Tutto questo mentre migliori il tuo italiano e lo porti a un

livello avanzato. È davvero un gran corso. Lo so che me lo dico da solo, ma è **venuto** davvero **bene** ed è piaciuto un sacco agli studenti che l'hanno fatto. Puoi scoprire *Dentro l'Italia* al link che ti lascio nelle note di questo episodio.

Bene, spero che il prossimo episodio di livello avanzato sarà un po' più divertente... anche se... **pensandoci**... dovrei ancora **concludere** la serie sul fascismo, quindi... vabbè, l'episodio avanzato ancora successivo sarà divertente, dai... lo spero, **me lo auguro**. Ti ricordo che, se vuoi, puoi **ripassare** le parole difficili di questo episodio nello splendido e ricchissimo glossario che offriamo in **maniera** assolutamente gratuita sul nostro sito. **Dai un'occhiata alle** note dell'episodio se mi ascolti su Spotify o su altre app, oppure vai direttamente su podcastitaliano.com.

Infine, ultimissima cosa: lascia una recensione a cinque stelle se ti piace Podcast Italiano, e magari anche un commento, o su Spotify o sul sito. Ecco, però, non lasciare un commento con letteralmente 5 emoji di stelle come è successo di recente in un episodio: no, **intendo**, lascia un commento con le tue osservazioni e poi **valuta** l'episodio 5 stelle su Spotify. Sono due cose diverse, due azioni separate, ok? Se ti va, ovviamente. Bene, **questo è tutto per oggi, alla prossima.**